

Le ragazze italiane hanno superato nella finale la formazione dell'Ungheria per 9-6

«Mondiali» le azzurre del fioretto

Le neo campionesse sono la Vaccaroni, la Sparaciarì, la Mochi, la Cicconetti e la Zalaffi - In semifinale hanno superato le ragazze della RFT, che hanno conquistato la medaglia di bronzo, dopo aver battuto l'URSS per 9-6

ROMA — Sperato nel fioretto maschile e femminile e nella sciabola individuali, quasi scio-... E' stata campionessa d'Italia nel 1980.

Carola Cicconetti (contro la Maros e la Kovacs), Annarita Sparaciarì (ancora con la Maros e la Kovacs) e Clara Mochi. Quest'ultima ha poi dato vita all'incontro forse più emozionante del match quando, sul 7-4 per l'Italia, ha affrontato la Kovacs. In vantaggio per 4-0 e quasi demoralizzata per una sconfitta che si profilava sicura anche se non determinante, ha stretto i denti ed ha infilato 5 stoccate di fila, aggiudicandosi lo scontro con un 11-5.

Annarita Sparaciarì è nata ad Ancona il 3 marzo 1959. Tira per il Club scherma Anconina. Due volte campionessa italiana, ha conquistato la medaglia d'oro nel campionato mondiale giovani del 1979 e quella d'argento ai Giochi del Mediterraneo dello stesso anno.

Clara Mochi, professoressa di educazione fisica, è nata a Milano il 7 aprile 1956 e tira per la società del Giardino di Milano. E' stata campionessa d'Italia nel 1980. Settima nel campionato mondiale giovani di quest'anno, nonché il bronzo nel mondiale assoluto dello scorso anno e l'argento nei campionati europei, sempre dell'81, svoltisi a Foggia. Ha vinto la Coppa del Mondo '81.

Clara Mochi, professoressa di educazione fisica, è nata a Milano il 7 aprile 1956 e tira per la società del Giardino di Milano. E' stata campionessa d'Italia nel 1980. Settima nel campionato mondiale giovani di quest'anno, nonché il bronzo nel mondiale assoluto dello scorso anno e l'argento nei campionati europei, sempre dell'81, svoltisi a Foggia. Ha vinto la Coppa del Mondo '81.

Verso il condono per rei del calcio scommesse

Sordillo: «C'è spazio tanto per Bearzot che per Italo Allodi»

ROMA — Il dissidio Bearzot-Allodi non si appianerà con il solito brindisi e con le solite promesse di eterna amicizia. Ma forse non si concluderà neanche con una baruffa e con lettere di dimissioni. All'orizzonte infatti ci sono i primi segni di una leggera schiarita, che con il passare dei giorni dovrebbe diventare più estesa. Dopo le minacce di guerra fatte da Bearzot (che non avrebbe intenzione di lavorare a stretto contatto di gomito con Allodi) nei giorni scorsi, c'è ora odore di armistizio.

Presidente. Io comunque non ho alcun problema. Per me va bene ogni cosa. E sia chiaro non mi mai avuto nulla contro Bearzot.

Vedremo ora se anche Bearzot resterà fermo nelle sue posizioni e nelle sue richieste, oppure si mostrerà più disponibile al dialogo. Dall'ottimismo del presidente Sordillo si è avuta l'impressione che tutta la vicenda verrà ricomposta. La soluzione? Ognuno avrà la sua fetta di spazio e il suo compartimento stagno.

Sono iniziati ieri allo stadio Olimpico gli assoluti di atletica leggera

Di Giorgio, Pavoni e Cova uniche note liete della prima giornata

Il saltatore in alto si è imposto con 2,26, mancando poi i 2,32, - Il velocista ha vinto con l'ottimo tempo di 10''39 - Il mezzofondista ha avuto la meglio su Antibo e Ortis

ROMA — Sono gare spesso noiose quelle dei campionati assoluti di atletica. Ma ieri, la prima giornata della 72. edizione dell'Olimpico di Roma, ci sono state almeno tre prove cui appassionati, curiosi e spettatori hanno dato indicazioni importanti su atleti fondamentali per la nostra atletica.

Finanziere Gianni Rizzioli. Nel lungo femminile vince con 5,95 Alessandra Oldani, della SNAM S. Donato. Mariella Masullo, della AICS Pro Sesto, vince netto con un segreto 11''53 e 100 m, spuntandola sulla junior Trombini. Agnese Fossamai (Fiamme Vi- cenze) ha fatto propri 13.000 m, staccando a 500 m dall'arrivo Margherita Gargano (il tempo: 8'57''09). Agostino Ghiselli del-

La Pierrel vince il giavellotto con un bel 79,22, cominciando a guardare seriamente oltre gli 80 m. Nel triplo, prevedibile affermazione di Roberto Mazzucato (Fiamme Gialle) con 16,18. Nella staffetta femminile 4x400 vittoria della SNIA Milano con 3'48''68. Oggi nuovo appuntamento all'impicc per assegnare altre 21 maglie tricolori.

Il centrocampista giallorosso e della nazionale brasiliana è venuto a San Paolo da Porto Alegre per girare alcuni eshorta publicitari televisivi per una ditta italiana di jeans, in Brasile. Egli ha affermato: «Il mio impegno è con la Roma, che mi ha ceduto in prestito per giocare nella nazionale brasiliana nella coppa del mondo, ed ora devo tornare nelle file della squadra romana».



Fabio de Felici

Un'avventura da 7 miliardi

L'Azzurra sfida gli invincibili skipper USA: un po' per vincere e un po' per esportare

Dal nostro inviato PESARO — Dopo mesi di calcoli, riunioni e preparativi, la sfida della vela italiana alla mitica America's Cup è divenuta una realtà che... galleggia. L'«Azzurra», lo scafo da regata con cui gli atleti italiani si sono presentati al comando di Dino Ricci, comanderanno con i «mostri» statunitensi, è scesa in acqua lunedì pomeriggio nel porto-canale di Pesaro tra gli ululati delle sirene e gli applausi di migliaia di villaggiatori e curiosi che affollavano il molo.

Oggi il raduno viola: Passarella arriva domani Boniek a Torino: «In bianconero realizzo un sogno»

I gigliati svolgeranno la preparazione al Ciocco - Concesso ancora qualche giorno di riposo ai giocatori reduci dal Mundial

Oggi il raduno viola: Passarella arriva domani Boniek a Torino: «In bianconero realizzo un sogno»

I gigliati svolgeranno la preparazione al Ciocco - Concesso ancora qualche giorno di riposo ai giocatori reduci dal Mundial

Falcao ritorna il 30 luglio: «La mia squadra è la Roma»

SAN PAOLO — Falcao sarà a Roma il 30 luglio per mettersi a disposizione di Liedholm e della squadra. Falcao ha anche messo a tacere le voci di una sua scarsa voglia di tornare in Italia, negando di essere in trattative con il suo vecchio club, l'Internacional di Porto Alegre per restare in Brasile.

Tour: Battaglin (vinto dalla febbre) torna a casa

L'ALPE D'HUEZ — Il Tour de France arriva quasi, a quota 1800 col sorriso dello svizzero ginevrino, un ragazzo di 24 primavere che sino a tre anni fa era un postino della città di San Gallo e che nel Giro d'Italia '81 ebbe la gioia d'imporre sulle Tîme di Lavaredo. Bel colpo quello di Breu, dal colpo perché il vincitore dell'Alpe d'Huez è ora terzo nel foglio dei valori assoluti. In testa c'è sempre Hinault, ovviamente. Ieri il capitano della Renault è giunto quinto senza scomporsi, giocando in difesa. Buon sesto il vecchio Zoetemelk, vecchio, ma con molte probabilità di Battaglin ha abbandonato, come spiegiamo più avanti, Loro è undicesimo e lo sventano Beccia ancora più staccato.

Del «cartello» degli sponsor fanno parte la Agusta, la Alfa-therm, l'Alitalia, il Banco di Roma, la Barilla, i cantieri Poesillipio, le confezioni San Remo, l'Immobiliare Costa Smeralda, la Cinciano, la Florio, l'U-veco, la Levante Assicurazioni, la San Pellegrino, la Starpoint, lo stilista Mario Valentino, la Veneziana-Zonca vernici.

La «America's Cup», sconosciuta al più vasto pubblico ma idolatrata dagli appassionati di vela di tutto il mondo, è una specie di brocca d'argento massiccia, del peso di tre chili e ottocento grammi, finemente cesellata, nell'ormai lontano 1851, da uno dei più famosi orafi londinesi. Nel 1870 un equipaggio americano strappò il trofeo agli inglesi nel Canale della Manica, nonostante le occhiature della regina Vittoria.

Fulvio Casali